



## **"Per ascoltare altre coppie la prima palestra è in famiglia"**

Alessandro e Simona, della parrocchia di Vignola sposati da 20 anni, genitori di due ragazze di 16 e 14 anni, ci raccontano perché hanno deciso di partecipare al percorso formativo diocesano "a due a due" per il quale hanno iniziato il secondo anno di cammino. Sposati da 20 anni, coltivano la spiritualità familiare anche grazie ad una esperienza mensile di ascolto della Parola e dialogo di coppia insieme altri sposi con i quali hanno condiviso per un lungo periodo la disponibilità al servizio di formazione dei fidanzati negli incontri di preparazione alla celebrazione del sacramento del matrimonio. Abbiamo chiesto loro: quali sono i motivi che vi spingono ad approfondire le dinamiche dell'accompagnamento da coppia a coppia e quale "nutrimento" per la vostra vita di sposi trovate come adatto a voi in questo "cantiere delle coppie guida"? Ascoltiamo il loro racconto.

Siamo venuti a conoscenza del progetto da amici con cui da anni condividiamo un'esperienza di preghiera e ci siamo lasciati coinvolgere da loro in questa avventura. "coppie guida": in un primo momento il tema di questo percorso ci ha spiazzato; abbiamo avuto il timore di non essere all'altezza di ciò che ci veniva richiesto. Ci siamo chiesti se noi, con i nostri limiti, potessimo rappresentare una "guida" per altri. Poi, partecipando agli incontri, ci siamo resi conto che questa esperienza ci aiuta a mantenere viva la consapevolezza che come famiglia non siamo chiamati ad essere chiusi nel nostro vivere quotidiano, ma ci viene chiesto di metterci al servizio degli altri: ci è piaciuta l'idea che, senza avere particolari capacità, nella nostra semplicità, attraverso l'ascolto e l'accoglienza possiamo accompagnare altre coppie nel loro cammino ed in momenti di difficoltà. Ciò che ci ha affascinato di questo percorso è la tensione, in ogni incontro, verso l'altro; altro inteso come coppia in difficoltà ma anche inteso come il nostro partner. Per ascoltare altre coppie prima di tutto è necessario fare un buon allenamento in casa. Questi incontri, al di là di una formazione "tecnica", sono per noi un momento di crescita e di confronto reciproco, un'occasione per ritrarci e ripartire un più carichi verso la quotidianità.

Troviamo tanta ricchezza anche nella condivisione con le altre coppie che partecipano al percorso. Ascoltare e confrontarsi con altri su situazioni e dinamiche quotidiane, ci aiuta a vedere le cose da altre angolazioni, ci mette in discussione e ci stimola a rivedere i nostri "modi di operare", spesso troppo rigidi.

Ogni incontro si è rivelato "nutrimento" per la nostra vita di sposi. Anzitutto le parole con cui il Vescovo ci ha accolto e che ha usato per spiegarci questo suo progetto, sono state per noi una grande "iniezione di fiducia". Ci ha fatto capire quanta speranza ripone nelle coppie di sposi cristiani, nella possibilità che queste, attraverso l'esempio e l'impegno e la disponibilità nella quotidianità, diventino "ponti" che possano avvicinare alla Chiesa altre coppie che si sentono lontane. Ci è venuta voglia di accogliere questa "chiamata" e di metterci in gioco, ma pensiamo che sarà anche un "metterci in cammino": noi come coppia, con gli altri e verso Dio.

